

Cultura & Spettacoli

di **Silvia M.C. Senette**

Sembra animata da moto perpetuo l'onda lunga del successo che accompagna, a distanza di quasi vent'anni, *La festa del ritorno*, il romanzo dello scrittore di origini calabresi e di adozione trentina Carmine Abate. Uscito in prima edizione per gli Oscar Mondadori nel 2004, il libro era stato riproposto dalla stessa casa editrice nel 2014 e dal 2018 è stato nuovamente pubblicato nella collana Oscar 451. Ora, raggiunta la maggiore età, il romanzo diventa un film: una coproduzione italo-francese di cui sono iniziate le riprese venerdì scorso.

Una notizia diffusa sabato via social dallo stesso autore che, nel 2012, con *La collina del vento* aveva vinto il «Premio Campiello». Fresco di un nuovo riconoscimento - dieci giorni fa il suo ultimo romanzo, *Il cercatore di luce* si è aggiudicato il «Premio Itas» per la sezione «Vita e storie di montagna» - Abate condivide con i suoi follower una gioia genuina affidata alle poche parole del post: «Finalmente il mio romanzo *La festa del ritorno* diventa un film! Ne sono veramente felice».

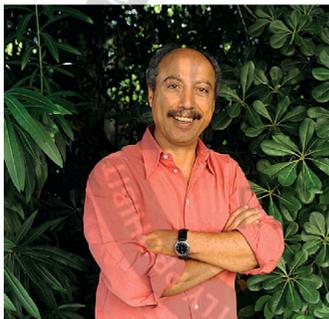
Nato a Carfizzi, un paese arbëreshë della Calabria - la minoranza etno-linguistica albanese - lo scrittore era emigrato in Germania da giovane per poi lasciare Amburgo e trasferirsi in Trentino, dove vive da anni. Ma a permeare le pagine intense della *Festa del ritorno*, preziosa testimonianza del fenomeno dell'emigrazione italiana all'estero, sono le sue origini calabresi e le radici italo-albanesi. L'opera prima del regista romano Lorenzo Adorizio darà volto, voce e movenze ai personaggi che, nel romanzo di Abate, hanno animato la storia di un padre e un figlio e del loro rapporto sospeso tra assenze e ritorni.

Con la sceneggiatura di Gualtiero Rosella, Annalisa Ruoppolo e Manuela Tovo, la coproduzione realizzata da AlbaProduzioni per l'Italia assieme a Gorilla Group e Leon Film per la Francia vede la collaborazione del ministero della Cultura, di Film Commission Calabria e Lazio International. Le riprese del film, avviate lo scorso



Borgli protagonisti Il paesino di Crucoli nel Crotonese è uno dei paesi scelti per fare da set al film tratto dal romanzo «La festa del ritorno» che racconta l'emigrazione

Abate al cinema



Autore
Carmine Abate (1954) è nato a Carfizzi, nel Crotonese. Vive in Trentino

weekend, avranno una durata di cinque settimane: quattro le settimane di ciak in Calabria, una quella con set allestito in Francia per narrare la parte dedicata all'emigrazione del padre di Marco. Il film sarà girato principalmente nell'entroterra della costa io-

Il libro «La festa del ritorno» dello scrittore trentino (d'adozione) diventa un film tra Calabria e Francia. Sono iniziate le riprese

nia calabrese, nel crotonese, con esterni ambientati nella vallata incontaminata puntellata da boschi, laghetti, ruscelli e antiche mulattiere che divide i paesi di Cirò, Carfizzi, Torre Mellicca, Crucoli e Verzino. Le scene di mare saranno invece ambientate a Cirò Marina.

Anche il cast artistico del film è costituito prevalentemente da attori calabresi: Alessio Praticò che ha già recitato sotto la direzione di Luca Guadagnino e Paolo Sorrentino, Carlo Gallo reduce dalle riprese di *Immensità* di

Crialesse, Anna Maria De Luca, attrice d'esperienza, accanto alle giovani Annalisa Insardà e Federica Sottile e, per la prima volta sullo schermo, il bambino Daniele Procopio nei panni di Marco, protagonista e voce narrante.

Non è invece dato sapere se anche il film, come il testo di Abate, seguirà il ritmo narrativo dell'abile escamotage adottato dall'autore nell'avviare il racconto il giorno di Natale dei 13 anni di Marco per poi muoversi con un flashback, a ritroso nel tempo, per ripercorrere le vicende del pa-

dre Tullio, costretto ad abbandonare la Calabria e a emigrare in Francia per consentire un po' di benessere alla sua famiglia. Se la vita in miniera, l'amore per Morena, la nascita di Elisa e la morte della moglie segnano la prima parte della vita di Tullio, il rientro a Hora, nel crotonese, la nuova famiglia con Francesca, i due figli Marco e Simona e il ritorno a Parigi per lavoro con le continue partenze e i ritorni a cui il figlio Marco assiste impotente e speranzoso scandiscono la sua «seconda vita». Fino a quando il ragazzino si troverà costretto a crescere brutalmente per difendere la sorella Elisa. Un romanzo forte e intenso che racconta una terra aspra e meravigliosa e un popolo fiero, legato alle tradizioni, che ora si appresta ad ammainare anche il pubblico dal grande schermo.

Da sapere



● Il libro di Carmine Abate «La festa del ritorno», uscito per la prima volta nel 2004, racconta l'emigrazione dalla Calabria. Venerdì scorso sono iniziate in Calabria le riprese del film tratto dal libro e diretto da Lorenzo Adorizio (nella foto), finora direttore della Fotografia

● Abate è nato a Carfizzi, in provincia di Crotona nel 1954 ma risiede in Trentino

● Il suo ultimo libro «Il cercatore di luce» è dedicato al pittore Edoardo Segantini

● Tra gli attori Alessio Praticò, già sul set per Luca Guadagnino e Paolo Sorrentino e Carlo Gallo, reduce dalle riprese di «Immensità» di Emanuele Crialesse